

■ FOCUS Il Ministero aveva già richiamato la Regione L'ennesima ordinanza potrebbe essere un atto illegittimo

COSENZA - L'ultima ordinanza emanata dal presidente Oliverio potrebbe nascondere un problema che fu sollevato dal deputato del Movimento 5 Stelle, Giuseppe d'Ippolito il 6 novembre del 2018, in una interpellanza urgente.

Nella sua interpellanza al Ministro dell'Ambiente d'Ippolito aveva segnalato come il continuo ricorso ad ordinanze urgenti fosse contro la legge. Al deputato rispondeva il sottosegretario all'Ambiente, Salvatore Miccillo.

Ecco il testo della sua risposta: «il Ministero dell'ambiente ha avviato, da tempo, un'attività di monitoraggio informatizzato delle ordinanze contingibili ed urgenti, a valle della quale, si è avuta una sensibile riduzione del ricorso al provvedimento emergenziale. Inoltre, al fine di individuare strumenti utili per il corretto esercizio del potere d'ordinanza ed evitare l'adozione di provvedimenti che contravvengano la normativa vigente, il Ministero dell'ambiente ha adottato, ad aprile 2016, apposita circolare nella quale viene ribadito, tra l'altro, che i provvedimenti in

questione hanno un contenuto normativamente vincolato, consentendo soltanto il « ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti »; inoltre, in quanto strumenti extra ordinem aventi carattere residuale, è stato ricordato che la capacità derogatoria di tali ordinanze ha un limite normativo generale».

«In tale contesto - ha continuato il Sottosegretario - il Ministero ha rivolto dei richiami anche nei confronti della Regione Calabria, rispetto alla quale non risulta che sia stato dichiarato lo stato d'emergenza, nonostante sussistano talune difficoltà nella gestione dei rifiuti e si sia fatto ricorso alle ordinanze contingibili ed urgenti. In particolare, il Ministero ha sollecitato, in più occasioni, la Regione a ricondurre alla normalità, entro tempi certi e celeri, la gestione dei rifiuti, nonché a porre in essere tutte le iniziative volte a superare le criticità esistenti sul territorio. Occorre segnalare che, in riscontro, la Regione, ha rappresentato un apprezzabile incremento della percentuale di raccolta differenziata grazie alla

definizione e pubblicazione di linee guida e di indirizzo e la conclusione dei progetti relativi al ciclo di programmazione 2007-2013, finalizzati alla realizzazione di isole ecologiche. Tali iniziative, unitamente alle azioni di governance avviate, costituiscono i fondamenti per il ritorno alla gestione ordinaria».

Speriamo quindi che la gestione ordinaria sia dietro l'angolo anche se pare che il deputato grillino non si fidi molto e lo scorso 12 febbraio ha presentato una nuova interrogazione in cui ha sollevato il problema del passaggio delle competenze, che doveva avvenire lo scorso 1 dicembre, dalla Regione agli Ato sui rifiuti. D'Ippolito sottolinea come l'accompagnamento predisposto sia stato finanziato con una apposita variazione di bilancio di oltre 87 milioni e una mancata regolazione del rapporto con i privati. «ancora, si aggiunga, che nel tempo, in Calabria, regione - secondo Ispra - penultima in Italia quanto a percentuale di raccolta differenziata, il suo presidente, Mario Oliverio, in merito al ciclo dei rifiuti ha gestito il regime ordinario con ricorso sistematico a ordinanze in deroga, ben dodici in quattro anni, prassi nello specifico non consentita dalla norme in vigore per come già chiarito dal competente Sottosegretario, il quale anche a mezzo stampa ha rilevato gravi criticità nella regione Calabria in relazione alla carenza di impianti di trattamento, alla percentuale della raccolta differenziata e alle difficoltà esistenti in ordine al recupero e al riuso dei rifiuti »